

# Corrono le rinnovabili: la potenza installata sale del 10,4% in un anno

## Transizione energetica

I 72,8 gigawatt di metà anno segnano un'accelerazione dopo anni di stallo

Possibile toccare entro fine 2024 gli 8 gigawatt in più di potenza installata

Le rinnovabili accelerano. A fine giugno, secondo la fotografia elaborata dall'Osservatorio sulla transizione verde del Sole 24 Ore su dati Terna, la potenza installata è salita a 72,84 gigawatt. La fetta principale è rappresentata dal solare (33,62 GW), seguito dall'idroelettrico (21,59) e dall'eolico (12,70). Si tratta di un incremento del 10,4% rispetto allo stock del 30 giugno 2023. È una decisa accelerazione che lascia presagire la possibilità di toccare, entro la fine del 2024, gli 8 gigawatt in più di potenza installata.

**Celestina Dominelli** — a pag. 2

# Rinnovabili: 72,8 gigawatt installati a fine giugno, il 10,4% in più in un anno

**La fotografia di Terna.** Fino al 2021 realizzato poco più di 1 megawatt annuo in più, 5,8 gigawatt aggiuntivi nel 2023. Richieste di connessione sopra i 341 GW: la fetta maggiore da Puglia, Sicilia e Sardegna



**L'apporto principale dal solare che si è attestato sui 33,62 GW con una crescita del 22,8%**

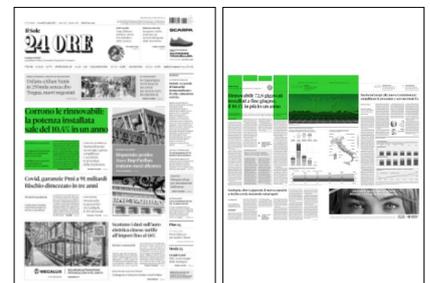
**Celestina Dominelli**  
ROMA

La rotta l'ha disegnata il Piano nazionale integrato energia e clima, la strategia messa nero su bianco dal governo e appena trasmessa a Bruxelles con cui sono stati identificati gli obiettivi green e che fissa in 74 gigawatt (GW) aggiuntivi, rispetto al 2021 (l'anno di riferimento), la strada ancora da fare per centrare al 2030 l'asticella di 131 GW di potenza da fonte rinnovabile (dal solare all'eolico). Tradotto: per conseguire quel target assai ambizioso, la velocità di crociera necessaria deve attestarsi su un incremento di almeno 9-

10 gigawatt di installato in più ogni anno (il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, posiziona l'asticella ancora più in alto, a 10-12 GW). Un bel salto, se si considera che siamo partiti da soglie molto basse poiché, fino al 2021, viaggiavamo poco sopra i mille megawatt annui in più, che sono diventati oltre 3 mila aggiuntivi nel 2022 e quasi 5,8 GW di aumento nel 2023.

E ora a che punto siamo? Per rispondere al quesito è necessario guardare alla fotografia elaborata dall'Osservatorio della transizione verde de Il Sole 24 Ore, che indica, secondo i dati di Terna, a fine giugno, 72,84 gigawatt di potenza installata da fonti rinnovabili distribuiti tra 1.778.194 impianti, di cui la fetta principale è rappresentata dal solare (33,62 GW pari a 1.763.977 impianti, +22,8% su giugno 2023), seguito dal-

l'idrico rinnovabile (21,59 GW per 4.875 impianti, +0,1%) e dall'eolico (12,70 GW per 6.109 impianti, +4,8%). In soldoni, è un incremento di quasi 3,7 GW rispetto al dato di fine 2023 (69,15 GW), il 10,4% in più se confrontato invece con il livello toccato al 30 giugno dello scorso anno (65,97 GW), secondo il check del gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia. Si tratta, dunque, di una decisa accelerazione che lascia presagire la possibilità di



toccare, entro la fine del 2024, gli 8 GW in più di potenza installata rispetto all'anno precedente: un livello non troppo distante, dunque, dal ritmo necessario per provare a centrare l'obiettivo al 2030.

Tornando a quanto fatto finora, dai dati Terna, emerge inoltre che a fine giugno erano 33,62 i GW installati da solare (il 22,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2023), 21,59 GW quelli da idrico (+4,8%), 12,70 GW da eolico (+4,8%) e 4,93 GW da bioenergie e geotermoelettrico (+10,4%).

Considerando, poi, il dettaglio per fonte a partire dal solare, la fotografia di Terna evidenzia la prevalenza di piccoli impianti con potenza sotto i 12 kilowatt che ammontano a oltre 1,5 milioni e sono localizzati in particolare in Lombardia (254.829), in Veneto (221.670) e in Emilia Romagna (154.349). I progetti più grandi, di almeno 10 megawatt o sopra questa asticella, rappresentano una fetta molto piccola del totale (poco più di 2.400) di cui 586 nel Lazio e 542 in Sardegna e il resto distribuito soprattutto tra Puglia e Sicilia.

Passando, invece, all'eolico dove le installazioni sono poco più di 6.100 secondo l'ultima rilevazione di Terna, la situazione è la seguente: gli impianti più grandi (almeno 10 megawatt o sopra tale livello) sono in Puglia (2.761), in Sicilia (2.221), e in Campania (1.995) e rappresentano la

quota principale (11.399). Il resto è fatto soprattutto di impianti tra 20 e 200 kilowatt (4.151), di cui oltre 1.200 sono posizionati in Basilicata.

Quanto all'idroelettrico, il numero di centrali al 30 giugno si attestava sui 4.876 distribuiti suddivisi tra impianti dai 20 ai 200 kilowatt (1.640) e quelli sopra i 200 kW ma inferiori al megawatt (1.592), localizzati soprattutto tra Piemonte, Lombardia e Trentino Alto-Adige.

Fin qui, dunque, lo stato dell'arte da cui muovere per conseguire gli obiettivi trattenuti dal Pniec. Nel quale, va detto, è contenuto un interessante capitolo che mette a fuoco gli investimenti necessari per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e che indica in circa 20 miliardi lo sforzo da mettere in campo nel periodo 2024-2030 per realizzare gli obiettivi dello scenario Pniec rispetto a quanto previsto in quello a politiche correnti. A questi vanno aggiunti gli 8,3 miliardi in più necessari per sostenere lo sviluppo dell'eolico onshore e i 5,4 in più a supporto delle tecnologie offshore, per un ammontare complessivo pari a 35,7 miliardi.

Insomma, un impegno non da poco se l'Italia punta a declinare in pieno la svolta green. Il potenziale, d'altro canto è assai significativo ma deve fare i conti, lamentano gli operatori, con le lungaggini burocratiche ancora esistenti, l'incertezza normativa determinata dagli ultimi provve-

dimenti adottati dall'esecutivo (le critiche sono concentrate soprattutto sul decreto Agricoltura) e le iniziative di singole Regioni (leggi Sardegna) che rischiano di introdurre possibili complicazioni rispetto al raggiungimento degli obiettivi (si veda altro articolo in pagina) con ricadute evidenti sui progetti in pista. Che pure, come detto, non mancano in base a quanto documenta la stessa Terna, secondo la quale le richieste di connessione al 30 giugno ammontano a 5.930 istanze per oltre 341 gigawatt di potenza, di cui 150,29 GW rappresentati dal solare (il 44,03% pari a 3.805 pratiche), 106,74 GW per l'eolico onshore (il 31,27% del totale, vale a dire 1.992 richieste) e 84,30 GW per l'eolico offshore (133 istanze, il 24,70% del monte complessivo).

Il potenziale, dunque, è consistente e vale quasi cinque volte l'obiettivo da centrare nel Pniec. Quanto alla dislocazione, in testa c'è la Puglia con 1.422 richieste per 92,75 gigawatt, seguita dalla Sicilia con 1.167 istanze (81,73 GW) e dalla Sardegna con 824 pratiche per 54,39 gigawatt di potenza. Qui, però, bisognerà valutare, come si racconta in queste pagine, gli effetti della sospensione decisa dalla governatrice Alessandra Todde (M5S) che rischia di allontanare, e non di poco, lo sviluppo sostenibile del territorio e, più in generale, della transizione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

#### LE RACCOMANDAZIONI

È il numero delle indicazioni alla politica. Tra queste quella di incrementare la diffusione delle rinnovabili e di colmare il gap degli investimenti.

-40%

#### TRANSIZIONE GESTITA

Scenario con forte supporto politico: entro il 2050 i prezzi all'ingrosso sono più bassi del 40%, i costi totali del sistema inferiori del 30%

131GW

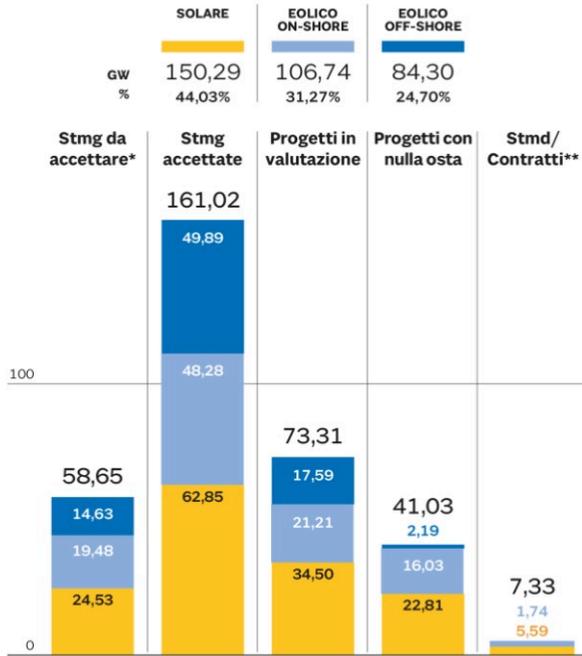
#### L'OBIETTIVO

È il traguardo di potenza da energia rinnovabile fissato dal nuovo Piano nazionale integrato energia e clima per il 2030

**Obiettivi e traguardi della transizione energetica**

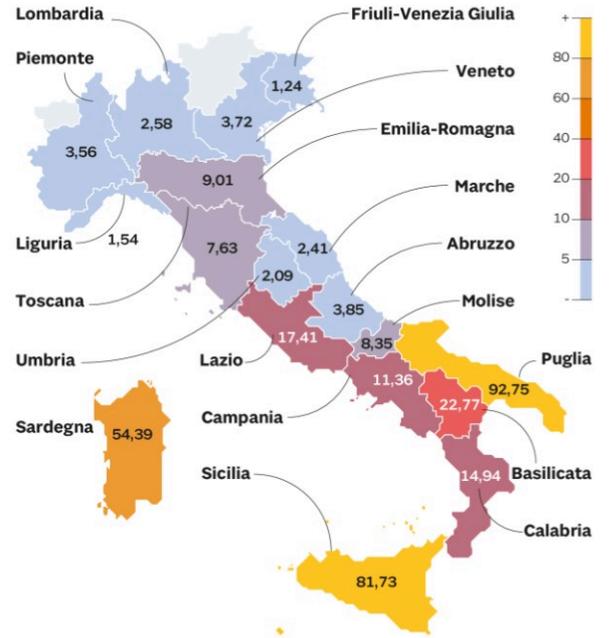
**LE RICHIESTE DI CONNESSIONE PER FONTE E STATO PRATICA**

Dati al 30 giugno in GW. Totale: 341,33 GW di potenza, 5.930 pratiche



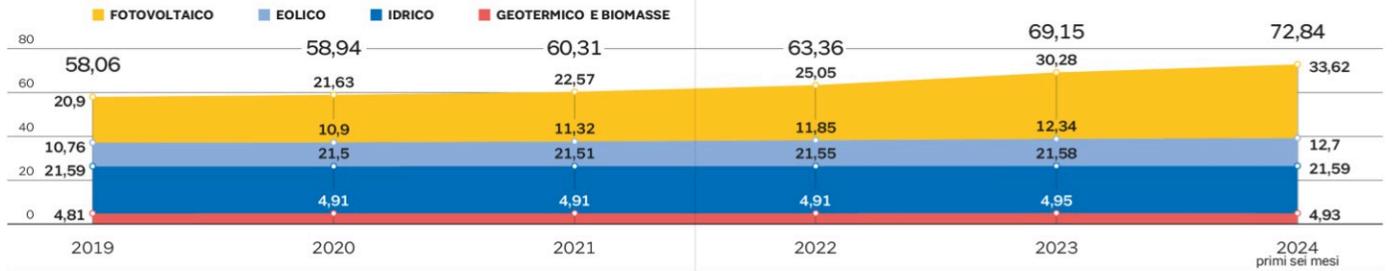
**LE RICHIESTE DI CONNESSIONE PER REGIONE**

Dati al 30 giugno. In Gigawatt



**L'ANDAMENTO DELLA POTENZA INSTALLATA DA FONTI GREEN**

Dati al 30 giugno in GW



(\*) Stmg: soluzione tecnica minima generale; (\*\*) Stmd: soluzione tecnica minima di dettaglio. Fonte: Terna



**Rinnovabili.** Il nuovo Piano nazionale integrato energia e clima prevede 131 GW di potenza da fonte green al 2030